LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: [illegible]

SABATO 18 Maggio 1946 - Anno II - Numero 117
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Agricoltura e chemiurgia

L'agricoltura ottiene dalla terra derrate che possono servire all'alimentazione umana, costituire materia prima per l'industria, oppure essere oggetto di trasformazione nella stessa azienda agraria.

Il produttore, per ricavare dalla terra una determinata merce ne ottiene talora, oltre a quella voluta che costituisce il prodotto principale, altre di secondaria importanza, dette sottoprodotti. Dalla sapiente utilizzazione di questi dipende talora, e non solo per l'agricoltura, l'esito dell'impresa.

La chemiurgia, scienza antica, nata forse con l'uomo, studia la possibilità di valorizzare con opportuni processi i prodotti di scarso valore. La trasformazione del grano in farina, di questa in pane, dell'uva in vino sono forse le prime scoperte chemiurgiche compiute dai nostri lontani progenitori.

Tale scienza ha fatto in alcuni paesi, e soprattutto in America, meravigliosi progressi. Servita da una intelligente organizzazione scientifica che comprende grandiosi e attrezzati laboratori di ricerca, nei quali lavorano oltre un migliaio di scienziati, ha potuto, nel corso dell'ultimo decennio, risolvere problemi di importanza capitale.

Laboratori e personale, dislocati nelle regioni agricole di maggiore importanza, dipendono dal ministero dell'agricoltura. Essi hanno il compito di studiare la miglior utilizzazione dei prodotti della terra. Attraverso impianti modello, le scoperte di laboratorio vengono saggiate per il loro sfruttamento industriale; in tal modo materie inutilizzate prima o quasi, sono state valorizzate, centinaia di nuovi prodotti di notevole e talora fondamentale importanza hanno aperto alla agricoltura americana nuove e vaste vie.

Opportune ricerche hanno consentito di poter fabbricare la gomma sintetica da oli vegetali. Lo sciroppo di mele scadenti, prima inutilizzabili, sostituisce ora la glicerina in talune industrie. I semi di soia servono oggi a preparare indifferentemente carni, formaggi, paste alimentari, pane, caffè e perfino il latte. La soia è il punto di partenza per la fabbricazione di sostanze plastiche di notevole interesse le quali si prestano ai più svariati usi, ad esempio per la fabbricazione di parti di automobili, aeroplani, tanks, jeeps, ecc. Fibbre tessili si fabbricano dagli steli e dalla polpa di semi di cotone; avorio, gomma, materie plastiche e vernici si ottengono dal siero di latte da cui si ottiene inoltre l'acido lattico e con questo una lacca che sostituisce la stagnatura dei recipienti di latta.

Il mais e il grano sono largamente usati per produrre dal primo colle, inchiostri, amidi, tessuti per paracadute, teloni per tende, tele per uniformi, bende, ecc.; dal secondo alcool e gomma sintetica.

Prodotti agricoli di scarso valore sono materia prima per molte merci.

I trucioli di legno servono alla fabbricazione del marmo sintetico e di fibre tessili per pavimenti; i semi di cotone sono il punto di partenza per fabbricare sostanze plastiche, per esempio il furfural da cui derivano materie coloranti, resine sintetiche, speciali zuccheri ed infine oli.

Con gli steli del mais e dalla paglia di grano si prepara la lignina, nuovo plastico che sostituisce i metalli in diversi campi e inoltre si fabbricano materiali isolanti da impiegare nelle costruzioni edili.

L'agricoltura italiana produce in gran quantità alcuni sottoprodotti di scarso valore, la cui migliore utilizzazione è un problema di vitale importanza. Tra essi vanno ricordati la paglia del grano e del riso, le melgasse (steli del mais), la pula di riso e di grano e poi i canapuli, gli steli del tabacco e del girasole, le bucce delle arance, dei limoni, le taccole dei fagioli, dei piselli, il guscio delle noci, delle nocciuole, delle mandorle, i tutoli, ecc.

La paglia di frumento raggiunge una produzione valutabile intorno ai 60 milioni di quintali, le melgasse 50, la paglia di riso 10 e forse non è errato valutare in 30 milioni di quintali gli altri sottoprodotti.

Paglia, melgasse e pula sono ora in parte utilizzati come lettiera e in parte come mangimi di scarso o nessun valore; una parte non trascurabile non è seriamente utilizzata. Taluni sottoprodotti sono usati come combustibili, altri (steli del tabacco, del girasole e talora quelli del mais) non sono utilizzati affatto.

In ogni caso l'utilizzazione è fatta male e soprattutto senza alcuna valorizzazione delle merci in discussione, mentre in paesi assai più ricchi del nostro, esse costituiscono il punto di partenza per la fabbricazione di prodotti di grande importanza.

E' necessario che anche nel nostro paese sia fatto qualcosa nel vasto campo della chemiurgia. Laboratori scientifici e industriali, valendosi della esperienza compiuta altrove, devono portare il loro contributo alla soluzione di problemi agrari che sono di capitale importanza per il nostro paese.

Lo stato, a somiglianza di quanto è avvenuto in America, dovrebbe meglio attrezzare le «stazioni sperimentali di chimica agraria» e affidare loro il compito delle ricerche per valorizzare i prodotti «senza valore».

Una migliore utilizzazione dei sottoprodotti agricoli può aprire nuove e insospettate vie alla nostra agricoltura e all'industria. La prima potrà così più facilmente superare l'inevitabile crisi a cui va incontro; la seconda, se sarà capace di trasformare, valorizzandoli, 15 milioni di tonnellate di sottoprodotti, si aprirà nuove e vaste possibilità di lavoro. Migliaia di lavoratori potranno trovare utilmente impiego in attività prima sconosciute, l'industria renderà un servigio a sè stessa e alla patria, creando una nuova fonte di reddito la cui importanza non è del tutto prevedibile.

Francesco Saja

L'U.N.R.R.A chiede all'Italia di ridurre la razione del pane

In giugno vi saranno minori arrivi del previsto dagli Stati Uniti - L'ammasso supplementare sta dando scarsi frutti - Il triste passo la settimana entrante?

Roma, 17 maggio.

La missione dell'UNRRA in Italia ha nuovamente prospettato al nostro Governo la necessità di disporre la riduzione della razione giornaliera di pane da 200 a 150 gr., dato che il previsto afflusso di cereali nel nostro Paese subirà per una serie di circostanze, una diminuzione.

Per il prossimo mese di giugno, infatti, l'UNRRA, invece delle 180 mila tonn. previste, ne potrà fare affluire in Italia soltanto 154 mila. Ciò sconvolge tutti i piani predisposti dai competenti organi governativi.

Per esaminare la situazione, dopo due sedute informative con i rappresentanti dell'UNRRA, il vice-Alto Commissario per l'Alimentazione avv. Sansone, ed il Sottosegretario all'Agricoltura, Segni, si sono riuniti a Palazzo Chigi con il Presidente De Gasperi. Segni ha tracciato un quadro niente affatto lusinghiero dell'andamento della campagna di recupero, mentre Sansone ha dovuto riferire che le riduzioni di arrivi di grano alterano il piano predisposto recentemente quando il Governo, mercè i drammatici S.O.S. di De Gasperi a La Guardia, riuscì ad evitare temporaneamente la riduzione del pane. Ma, come allora si disse, ciò era subordinato in buona parte alla campagna dei recuperi.

Ai Prefetti, come precisa stasera un comunicato ufficiale, sono state impartite istruzioni telegrafiche affinchè accelerino l'ammasso supplementare in corso.

Lunedì, ad ogni modo, De Gasperi presiederà un'altra riunione intesa ad esaminare la situazione alimentare e non si esclude che nella prossima settimana il Governo si trovi costretto ad adottare l'ingrata misura di ridurre le razioni di pane.

BOMBE
A Milano, Bologna, Parma e Bari

Milano, 17 maggio.

Grande panico ha destato questa sera, poco dopo le 18, una esplosione verificatasi negli uffici del palazzo municipale di via Adua. Fortunatamente gli uffici erano deserti essendosi da poco allontanati i funzionari e gli impiegati. Le indagini hanno accertato che una bomba, collocata sul davanzale del gabinetto di toeletta vicino al salone dei certificati anagrafici, era esplosa producendo la caduta di una parete e lo sventramento di alcune finestre. Un impiegato, addetto al centralino telefonico, tale Mario Tarantini, d'anni 21, che era nel gabinetto di toeletta, è rimasto ferito. La P. S. lo ha tratto in arresto nell'ipotesi che egli sappia come l'attentato sia stato predisposto.

Il Tarantini è ora all'ospedale piantonato. Si suppone si tratti di una bomba a esplosione ritardata e che l'esplosione sia avvenuta anzitempo.

Bologna, 17 maggio.

Poco dopo le 22 di questa sera veniva deposto un ordigno esplosivo di lieve potenza sulla finestra della Camera del Lavoro. La deflagrazione produceva danni lievi limitati alla rottura dei vetri e allo scardinamento della serranda. I custodi accorrevano dall'interno e fermavano un individuo in atteggiamento sospetto, che consegnavano poi agli agenti della Questura. Costui veniva identificato per tale Mario Falloppi, di Adolfo, di anni 24: si tratta di un minorato di mente che nell'interrogatorio ha negato recisamente. Manifestini portanti un fascio littorio con la scritta SAM rinvenuti sul luogo lasciano pensare trattarsi di un attentato ad opera di neofascisti.

Parma, 17 maggio.

Oggi al Teatro Regio hanno parlato, per la campagna elettorale, Ferruccio Parri e Giuseppe Saragat. Dopo il discorso di quest'ultimo, che aveva richiamato al teatro cittadino una immensa folla, in un palco di proscenio è scoppiato un ordigno esplosivo. Per fortuna il teatro era già vuoto e non si sono avute vittime. Si pensa che l'attentato sia stato organizzato dalla reazione fascista.

Bari, 17 maggio.

Al termine di una conferenza tenuta dall'on. Miglioli al Teatro Comunale Piccinni sul tema «Unità sindacale e unità politica», mentre i manifestanti repubblicani si avviavano alla sede del loro partito, sono sorti incidenti con un gruppo di marinai; uno di questi ultimi, temendo di essere sopraffatto, lanciava una bomba a mano che feriva due agenti e un bambino. La zona è presidiata da forti nuclei di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. La città è calma.

La R. Casa e i comunisti
«Una pubblicazione che non merita smentita»

Roma, 17 maggio.

Ai giornalisti rivoltisi al Ministero della Real Casa per cercare di ottenere qualche precisazione in merito a quanto un quotidiano comunista romano ha pubblicato stamane sotto il titolo «Il testo degli accordi segreti tra il Quirinale ed il movimento fascista clandestino», è stato dichiarato che «la pubblicazione stessa è così fuori della realtà ed è così incredibile nella sua stessa sostanza da non meritare neppure una smentita» e che «non sono certo quelli i sistemi più adatti per raggiungere la pacificazione degli animi auspicata da re Umberto col suo proclama agli Italiani».

Mille balle di cotone in cenere

Genova, 17 maggio.

Un colossale incendio è scoppiato, nel pomeriggio di oggi, alla calata Eritrea in porto, ove sono depositate 20 mila balle di cotone.

Squadre di pompieri hanno presto circoscritto l'incendio che, in serata, è stato domato; ma, circa mille balle, sono andate distrutte o danneggiate. Nell'opera di spegnimento è stato gravemente ferito il vigile del fuoco Angelo Vaggi di anni 42. L'incendio sembra dovuto a combustione spontanea del cotone. I danni ammontano a 25 milioni di lire.

Le pensioni dei lavoratori notevolmente aumentate

Roma, 17 maggio.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri di ieri 16 maggio sono stati approvati numerosi provvedimenti in materia di previdenza e di assistenza sociale.

Di essi i più importanti riguardano l'aumento degli assegni integrativi delle pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti, l'aumento degli assegni integrativi dell'indennità di disoccupazione e l'aumento degli assegni integrativi della indennità contro la tubercolosi.

Circa le pensioni di invalidità e vecchiaia i minimi sono stati raddoppiati rispetto a quelli attuali, in quanto viene garantito un minimo annuo di lire 10.800 per i pensionati di vecchiaia, di lire 8.640 per i pensionati di invalidità e le pensionate di vecchiaia e di lire 6.840 per le pensionate di invalidità. Ai beneficiari di cui sopra è stato accordato, in aggiunta ai miglioramenti suddetti, un ulteriore aumento a carico dello Stato nella misura di lire trecento mensili.

Relativamente all'assicurazione contro la disoccupazione, gli assegni sono stati elevati da lire 30 a lire 50 giornaliere ed è stato elevato da lire 5 a lire 8 l'assegno giornaliero per ogni figlio a carico. Deve rilevarsi, soprattutto, che detti assegni possono estendersi anche a favore dei lavoratori assicurati che non abbiano diritto all'indennità di disoccupazione per deficienza di contributi o che abbiano già esaurito il godimento.

I miglioramenti relativi alla assicurazione contro la tubercolosi sono analoghi a quelli dell'assicurazione contro la disoccupazione, in quanto anche in tal caso gli assegni giornalieri sono elevati da lire 30 a lire 50 e sono altresì elevati a lire 8 ed a lire 15 giornaliere rispettivamente gli assegni per i figli a carico e per gli assicurati non aventi alcun carico famigliare.

Questi provvedimenti andranno in vigore col 1° del mese dopo la pubblicazione.

La banda Finizio alla sbarra
Trentaquattro imputazioni contro l'ex-questore

Milano, 17 maggio.

Stamane alla Corte d'Assise è cominciato il processo contro la banda Finizio, dal nome dell'ex-questore r. che la capeggiava. Il processo durerà parecchi giorni. Dei 31 imputati, 16 sono detenuti, 11 latitanti e 3 a piede libero. Contro l'ex-questore Finizio gravano ben 34 capi di imputazione. Siede pure sul banco degli imputati tale Magda Calavita fu Giuseppe, di 27 anni, di Torino, che conviveva col Finizio.

La povera sostanza del nuovo armistizio

Si prospettano trattative fra Italia, America e Gran Bretagna in materia economico-finanziaria - La firma alla prossima settimana

Roma, 17 maggio.

Nei prossimi giorni, e non domani, come era stato annunciato, l'on. De Gasperi ed il gen. Morgan, comandante alleato dello scacchiere del Mediterraneo, apporranno le loro firme sul documento con il quale si revisionano le clausole onerose del «long armistice» di Malta. Il ritardo nella firma è determinato dal fatto che i protocolli aggiuntivi del documento, secondo quanto ci è stato dichiarato stasera a Palazzo Chigi, sono ancora in elaborazione a Parigi e dovranno poi venire rimessi alle autorità alleate in Italia e inoltre dal fatto che il gen. Morgan stesso si trova ancora a Londra.

Ma va rilevato che lo stesso on. De Gasperi ci ha dichiarato che pure il nuovo documento in corso di ratifica si inquadra nel regime di armistizio e, pertanto, non può venire discusso.

«Si deve firmare», ci ha detto sorridendo, non senza amarezza, De Gasperi.

Due funzionari dell'amministrazione degli Esteri, i dottori Michele Lanza e Roberto Ducci, che si erano recati a Parigi aggregati alla nostra rappresentanza diplomatica durante i lavori del consesso quadripartito, hanno recato oggi a Roma uno schema del documento principale che l'on. De Gasperi ed i competenti servizi del Ministero hanno subito preso in esame.

Esso contiene innanzitutto, secondo quanto è in grado di precisare l'Ansa, il riconoscimento della cobelligeranza dell'Italia a fianco degli Alleati nella guerra contro la Germania. In considerazione, appunto, di questa nostra benemerenza viene prevista l'abrogazione del «long armistice» di Malta. Rimarrebbe in vigore il primo, quello di Cassibile — lo «short armistice» — con alcune modifiche. Ma la parte sostanziale del nuovo documento pare sia rappresentata dai protocolli aggiuntivi in corso di elaborazione, che prevedono, appunto, le possibilità di trattare la limitazione dei gravi oneri economici e finanziari che il regime armistiziale ci impone.

«Mi adoprerò — ci ha detto De Gasperi — per dimostrare ancora una volta ai rappresentanti delle due Potenze che [illegible] nostre [illegible], quanto la Nazione italiana offra per gli oneri finanziari che il nostro Paese dovrà ancora sopportare».

Le speranze nutrite dalla stampa internazionale sono andate ancora una volta deluse. La Conferenza di Parigi non è stata un successo: la realtà ha risolto tutto con un rinvio, quasi un niente di fatto. A noi è toccato in sorte un «modus vivendi» che ci fa sentire ancora, e per chissà quanto tempo, troppo duramente la sconfitta. Le nostre questioni risolte sono minime: l'Alto Adige ci verrà lasciato, la flotta ci verrà tolta, la Tripolitania forse l'avremo quali mandatari. Il bilancio potrebbe sembrare positivo se non rimanesse aperta la grave questione delle frontiere e non avessimo dinanzi agli occhi la dolorosa situazione e l'incerto destino di Trieste e della Venezia Giulia. Questo non avere transatto sulle questioni più delicate che riguardavano l'Italia ha come conseguenza il rinvio di ogni decisione e l'allontanamento nel tempo della stesura di quel trattato di pace che, bene o male, avrebbe dovuto essere concluso per primo. Col differimento della conclusione della pace, si differisce anche il nostro ingresso nell'U.N.O. e cioè il nostro definitivo ritorno in seno alla comunità internazionale.

Ignoriamo che cosa voglia dire sostituzione della Commissione Alleata di controllo con altro ente: maggiore libertà di movimenti o semplice mutamento di nome? Le nuove condizioni economiche non le conosciamo ancora e non ne possiamo valutare la portata. La riconquistata indipendenza per l'allontanamento delle truppe alleate potrà essere motivo di soddisfazione per il Paese. Ma siamo assai lontani ancora, malgrado le nostre sofferenze i sacrifici e l'onesta collaborazione, da quello *status* che aveva vagheggiato anche per noi la Carta Atlantica.

Abbiamo avuto invece un «modus vivendi», che significa per noi incertezza, sudditanza, controllo. Poteva esservi una soluzione migliore: l'avevamo anche ben meritata.

La Francia rivendica il Moncenisio

Roma, 17 maggio.

Le rivendicazioni della Francia verso l'Italia sono molto più onerose di quanto finora non si credesse. A Palazzo Chigi ci è stato assicurato che esse comprendono anche la cessione del Moncenisio, il cui valore per l'economia nazionale, ed in particolare per quello del Piemonte, è grandissimo. Nei circoli ufficiali italiani la richiesta francese ha suscitato una giustificata sorpresa.

L'abdicazione del re d'Italia in un commento americano

Washington, 17 maggio.

Il «Washington Star» ha di recente commentato in uno suo editoriale l'abdicazione di re Vittorio Emanuele III.

L'editoriale dice: «L'abdicazione di re Vittorio Emanuele III è un tardivo piegarsi all'inevitabile. Ostinatamente attaccato al suo trono questo piccolo monarca ha abdicato soltanto dietro le pressioni dei più ardenti monarchici.

«Si è molto parlato della possibilità che Umberto a sua volta abdichi in favore del suo figliolo di nove anni, il Principe di Napoli, che non è naturalmente coinvolto nella impopolarità che circonda innanzitutto Vittorio Emanuele per la sua sottomissione al fascismo e la sua acquiescenza alla dichiarazione della guerra voluta da Mussolini e che ha portato l'Italia alla rovina, ma che si estende anche ad Umberto stesso per avere tenuto un atteggiamento non dissimile da quello del padre. Rimane da vedere se questo potrà avvenire entro il breve periodo prima del 2 giugno.

LA CONFERENZA DI PARIGI
TUTTI SCONTENTI

Parigi, 17 maggio.

I sostituti dei Ministri degli Esteri inizieranno i lavori il 27 maggio prossimo. La loro relazione sui problemi europei sarà presentata ai Ministri quando si riuniranno nuovamente al Lussemburgo il 15 giugno.

Questa mattina alle 4 il Ministro sovietico è partito con la sua delegazione in aereo dall'aeroporto del «Bourget».

I Ministri britannico e americano sono partiti alle ore 11. Byrnes ha preso posto a bordo dell'apparecchio personale di Truman *La Vacca sacra*.

Al centro dei commenti che la stampa francese odierna dedica alla chiusura della conferenza di Parigi è il disappunto provocato dal rifiuto dei tre Grandi di dare alla Francia il controllo economico sulla Saar.

La stampa settimanale britannica non trae grandi speranze dalla decisione dei 4 ministri degli Esteri di aggiornare la riunione al 15 giugno lasciando insoluto un complesso di questioni.

La rivista indipendente *The Spectator* scrive: «E' una situazione disperata senza nessuna visibile via d'uscita. Non è esagerato dire che questi disaccordi sono gravi poichè mentre essi continuano, l'Europa resta politicamente ed economicamente paralizzata non in stato di guerra, ma neanche in vista di qualcosa che somigli alla pace».

La rivista di sinistra *New Statesman and Nation* scrive: «La vera tragedia è che i ministri degli Esteri hanno parlato di una revisione dell'armistizio con l'Italia senza mostrare di riconoscere in nessun modo la necessità di un armistizio tra loro stessi».

In America così è commentata la conferenza nell'editoriale del *Washington Post* intitolato «Il fallimento di Parigi»: «Tutti gli sforzi di Byrnes per evitare che la Conferenza dei Ministri degli Esteri si concludesse con un fallimento completo non hanno raggiunto il loro intento. Il risultato di tre settimane di accanite discussioni è stato soltanto il tentativo di un accordo su questioni di importanza relativamente minore: e anche queste sono state risolte per noi in maniera non soddisfacente. Sulle questioni fondamentali, quali il futuro di Trieste, si è rimasti allo stesso punto morto al quale si era giunti alla riunione di Londra del settembre scorso».

L'articolo continua: «Non vi è dubbio che un serio colpo all'armonia fra le grandi potenze può derivare dalla «intransigenza russa», per cui gli Stati Uniti e probabilmente l'Inghilterra e la Francia riterranno necessario di concludere trattati di pace separati con le Nazioni [illegible]».

La Venezia Giulia
L'Italia non può considerare la linea francese

Roma, 17 maggio.

Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi, intrattenendoli per circa un'ora e mezzo i rappresentanti del Comitato giuliano di Roma, accompagnati dall'on. De Berti, e i delegati delle città di Zara, Pola e Trieste.

L'on. De Gasperi ha dichiarato che l'Italia non considera come base possibile di discussione certe proposte che abbandonano alla Jugoslavia città di incontestabile carattere italiano.

In armonia a quanto ebbe già a dichiarare al tavolo della Conferenza, De Gasperi tornò ad affermare che Fiume deve trovare il riconoscimento del suo particolare carattere già affermato nel trattato di Rapallo; che l'italianità di Zara deve essere presidiata da un proprio statuto e che le isole del Quarnaro dove vivono così numerosi nuclei italiani non devono essere dimenticate.

Lo scenografo Michelotto
La perizia clinica sui due assassini torinesi

Roma, 17 maggio.

E' stata ultimata in questi giorni l'indagine peritale eseguita dai proff. Di Tullio e De Santis sulle condizioni fisiche dei due giovanissimi assassini dello scenografo Michelotto, il quale, com'è noto, fu ucciso a scopo di furto dai due minorenni Pesce e Quartesan, arrestati successivamente a Torino. Il Quartesan al momento in cui il delitto fu commesso era privo della capacità d'intendere e volere, avendo la sua età cronologica — egli ha 16 anni — superiore a quella mentale; il Pesce, invece, è stato dichiarato semi-infermo di mente.

LA CAMPAGNA ELETTORALE
Atmosfera arroventata

Schermaglia tra Governo e Corona per l'amnistia - Togliatti non porta il decreto al Quirinale - Monarchici e comunisti si rinfacciano colpe

Roma, 17 maggio.

Un comunicato della Real Casa, che si riproduce a parte, richiama stasera l'attenzione sulla svolta assai preoccupante che la lotta politica va assumendo e che assumerà certamente, a mano a mano ci si avvicina al 2 di giugno. Sui fatti di Napoli si è avuta una versione ufficiale dal Prefetto della città, pervenuta al Consiglio dei Ministri ed in proposito il Ministro Romita ha reso delle chiare e confortanti dichiarazioni, esprimendo il proposito di perseguire energicamente le provocazioni.

Clamorosa, ma non preoccupante per il numero di vittime e di colpiti, è avvenuta una battaglia tra circa cinquecento persone in una popolare piazza periferica di Roma che, opportunamente, i giornali non hanno, in sede di cronaca elettorale, valorizzata e drammatizzata. Ma è pur questo un sintomo della smaniosità del calore delle passioni.

La stampa di *sinistra*, la cui campagna a sfondo rivelatore di complotti, congiure ed organizzazioni militari abbiamo segnalato obiettivamente, non ha, certamente, dato il segno della moderazione e della calma, in questo, giova aggiungere subito, assai bene imitata dagli organi della destra monarchica. Il *Giornale d'Italia* stasera, in tanto fracasso polemico, aggiunge nell'articolo di fondo un bilancio del discredito incontro al quale è corsa nella sua opera politica l'esarchia e, soprattutto, delle discordie interne di una coalizione informata da inconciliabili motivi di lotta intestina. Questi motivi, dice il giornale, non debbono far supporre che a quindici giorni dalle elezioni si voglia invocarli per aprire una crisi di governo. D'altra parte, osserviamo, se non è questo lo scopo, non si capisce quale addentellato abbia, precisamente, promosso i rilievi dell'editorialista.

Per ritornare al comunicato della Real Casa è notevole in esso il tono estremamente risentito con cui vengono rigettate le accuse con le quali «un quotidiano romano», che è poi *l'Unità*, ha cercato di colpire il Quirinale con rivelazioni, tenute su un tono generico, circa la collusione della monarchia con il movimento clandestino fascista.

Duello serrato

Un risentimento ancora non espresso in parole potrebbe derivare dalla pubblicazione delle condizioni di indulto nell'annunciata amnistia.

Benchè se ne siano resi noti i termini, la misura di sovrana clemenza non è stata giuridicamente perfezionata. Tra il Ministero della Giustizia ed il Quirinale sono corse aspre telefonate, in cui da una parte si è annunciato che Togliatti non si sarebbe recato dal re a sottoporgli il decreto ed avrebbe mandato il Sottosegretario Veroni; dall'altra si è risposto che andava bene. Ma anche Veroni non si è recato su a Monte Cavallo, scusandosi con una improvvisa partenza. Successivamente — per cura del Ministero della Real Casa — si è fatto sapere ai giornalisti che al decreto si sarebbero apportati perfezionamenti di carattere tecnico, procrastinandosi in tal modo la sanzione sovrana.

In altre parole: attorno all'amnistia va svolgendosi un coperto duello fra Governo, in quanto il Ministero della Giustizia lo rappresenta, e Corona. Da una parte si cerca di mostrare alla pubblica opinione di possedere intera ed intatta l'iniziativa; dall'altra si cela, con più o meno plausibili ragioni, una autentica ostilità al decreto, così come, limitato negli effetti immediati, è stato varato dal Governo. Disagio di inapprezzabili proporzioni che, non manca d'influire su tutto intero l'ordine pubblico e l'andamento della campagna elettorale.

Allo scopo appunto di creare le possibilità di una intesa tra Governo ed opinione pubblica, il Ministro degli Interni ha convocato una conferenza stampa per domani, alla quale sono invitati i direttori dei giornali romani ed i corrispondenti dei quotidiani d'Italia.

Non possiamo, d'altra parte, non sottolineare il significato della nomina avvenuta in seno alla direzione del Partito liberale che, per i risultati del congresso, ha chiamato nella Giunta esecutiva gli esponenti delle correnti monarchiche di destra.

Gli «esclusi»

Potremmo aggiungere a questa elencazione di elementi indicativi della situazione politica la protesta, organizzata per la prossima domenica, di tutti i cittadini esclusi dal voto.

E' una manifestazione, indetta al Palatino, in cui il Partito del reduce, che ne è l'organizzatore, vuol rendersi pubblico banditore di un movimento d'opinione capace di rivendicare i diritti elettorali degli «assenti» per ragioni di forza maggiore o per altre ragioni. Gli oratori sosterranno i diritti degli italiani della Venezia Giulia, Libia, Africa Orientale, ex-prigionieri, reduci, combattenti, partigiani, famiglie di Caduti esclusi dalle liste per gli sfollamenti e le migrazioni interne dovute alla guerra. Protesteranno anche i rappresentanti degli elettori romani che non hanno ricevuto il certificato elettorale, e sembra siano duecentomila. Tutto ciò, in effetti rappresenta l'ondata di rifiuto alla violenta presa di posizione dei Partiti di sinistra, subito dopo le note dichiarazioni dell'ammissione circa la data del 2 giugno.

Gli organi marxisti stamattina spiegavano con titoli ed editoriali tutta la loro eloquenza accusando le destre di invocare dallo straniero misure, in ogni caso giustamente definite antidemocratiche, per rimandare il verdetto del 2 giugno.

Tuttavia il linguaggio così acceso e non controllato delle due parti in conflitto non ha mancato di suscitare i rilievi dell'*Osservatore Romano* di stasera, che così annota:

«Da qualche giorno si vanno moltiplicando sulle mura della città, alle scritte di «evviva», che non feriscono in genere il sentimento avversario, quelle di «morte», che tradiscono, appunto, l'intenzione di offendere la parte avversa. Ugualmente nella stampa, ove non si guarda per il sottile a tacciare di traditori, di «fascisti», di lazzaroni gli avversari senza riguardo ad idee o persone; ove le manifestazioni della parte avversa sono considerate sopraffazioni o provocazioni. Il Governo ha richiamato i partiti ad una maggior comprensione della libertà reciproca e, poichè fanno parte del Governo alcuni capi dei partiti maggiori, è sperabile che l'appello trovi eco».

In tutto questo, come spesso accade, non viene ancora avvertita dal pubblico la presenza di questioni assai più gravi come la elusiva inconsistenza del nuovo armistizio e la riduzione della razione di pane da 200 a 150 gr.

a.

Il ricorso di Padre Eusebio respinto dalla Cassazione

Roma, 17 maggio.

La seconda sezione penale della Cassazione ha respinto il ricorso proposto da Eusebio Zappaterra, il famigerato padre Eusebio

Il processo dei nazisti romeni
Antonescu condannato a morte con altri dodici imputati

Bucarest, 17 maggio.

Il maresciallo Jon Antonescu, ex-dittatore romeno, è stato oggi condannato a morte dal Tribunale del popolo di Bucarest. La Corte giudicante ha dichiarato l'imputato colpevole dei crimini di guerra e responsabile del disastro del Paese. Il processo è durato esattamente dodici giorni. Insieme a lui sono stati processati 18 membri del Governo filonazista romeno e 7 alti ufficiali della disciolta organizzazione militare della Guardia di ferro.

Sul complesso di questi 23 imputati dodici sono stati condannati a morte: il fratello del «Conducator»: Michail, il generale Constantin Pantazi, ex-ministro della Guerra, il generale Vasiliu, ex-sottosegretario agli Interni, Georghe Alexianu, commissario per gli Affari ebraici, ed Eugen Cristescu, ex-capo della polizia segreta. Il capo della Guardia di ferro Horia Sima è stato condannato a morte in contumacia. Altri imputati sono stati condannati a pene variabili dall'ergastolo a dieci anni di prigione.

L'ex-Conducator

Per fronteggiare lo sciopero
Le ferrovie americane gestite dal governo

New York, 17 maggio.

Domani avrebbe dovuto cessare tutto il traffico ferroviario americano, ma il presidente Truman ha firmato un ordine in base al quale la gestione delle ferrovie minacciate dallo sciopero verrà assunta dal governo.

E' la terza volta che la Casa Bianca interviene

UN POETA SOVIETICO
Dalla guerra civile alla guerra patriottica

Ignoro quanti anni abbia il poeta Aleksej Surkov; appartiene in ogni modo alla nuova generazione della poesia sovietica, susseguente a quella di Esenin, di Pasternak, di Bezymenskij, di Selvinskij, di Bagritskij e di tanti altri che nell'epoca della rivoluzione entrarono portando con loro anche esperienze di vita e di arte di un mondo che allora pareva crollato per sempre. Il suo nome, a quanto si sa ora che la sua fama ha varcato i confini dell'Unione sovietica, era già noto prima della guerra soprattutto per certi canti di modi popolari sulla guerra civile, sull'armata a cavallo, su Clapaev, sui Cosacchi, diffusisi rapidamente in tutta la Russia. Con la guerra, accanto a quello di Simonov e a quelli di Utkin e Gusev, morti quest'ultimi, giovani tutti e due, esso è diventato per così dire il simbolo del «poeta-soldato», del «poeta in guerra», del poeta che canta — per ripetere le parole d'un critico sovietico — «la lotta contro i nemici della patria come la forma più luminosa di una vita degna d'un vero uomo».

Il tipo del «poeta soldato» non è davvero nuovo nella storia della letteratura mondiale e come tale Surkov è in buona compagnia, anche nella letteratura russa, se si ricorda, per esempio, il Davydov, che ai tempi della «guerra patriottica» contro Napoleone fu il poeta della guerriglia partigiana. Con canti per i partigiani, rievocando la guerra civile, Surkov ha in parte iniziato la sua via di poeta, passata poi attraverso le difficili esperienze della lunga epoca che dalla lotta contro l'Europa in difesa della rivoluzione arriva alla lotta, sempre in difesa della rivoluzione, accanto ad alcuni dei popoli di ieri. Essa è la nota fondamentale delle poesie di Surkov e in un certo senso la caratteristica dell'eroe di queste poesie. Molti elementi in esse sono comuni ai poeti-soldati di tutti i tempi: l'eroe va in battaglia, incontro alle privazioni, alla morte, come lottatore per la giustizia, come difensore della patria. Vi è gioia e dolore e stanchezza nella lotta, dice il poeta, ma la fatica per la giusta causa vince tutto, perfino la morte «in nome della vita andare incontro al vento della lotta e, se necessario, correggendo con la morte la morte, trovare nel fuoco l'immortalità dell'eroe». Da questo punto di vista, come tutti i poeti-soldati, Surkov è ottimista; e questo ottimismo gli suggerisce note liriche originali: «Se il fuoco della mitragliatrice spezzerà l'instabile filo della mia vita, strappa fuori il mio cuore! In esso troverai un canto che vivrà!».

Ma questo tipo di lirismo non è il più consono a Surkov: il suo lirismo vuol avere ed ha anche una sfumatura epica: la sua poesia è infatti fin dalle origini poesia a soggetto; il poeta mira a rappresentare in eroe quanto più è possibile in modo concreto, mostrandone le tappe decisive della vita. Perciò egli è oggi forse il più convincente poeta della «difesa della rivoluzione» in tutte le sue fasi, dalla guerra civile del 1918-20 alla guerra patriottica del 1941-45; in particolar modo notevole, perchè a un lettore straniero egli offre gli elementi più specifici dell'uomo russo, conservatisi attraverso le vicende della rivoluzione e riallaccianti perciò il russo d'oggi al russo d'ieri, con tanto amore rievocato nel ritorno al passato dell'odierna letteratura. L'eroe delle poesie di Surkov, siano esse dedicate alla guerra civile, al periodo della ricostruzione socialista o alla guerra contro il nazismo, è un uomo dall'anima larga, saggio e fedele che, padrone della sua terra, conquistata col suo sangue, vive della ricchezza e della gloria di questa terra.

Il periodo della ricostruzione, tra l'epicità della guerra civile e quella della guerra patriottica, è forse il meno felice nella poesia di Surkov, forse perchè egli stesso credette di dover far forza riportandola a temi da lui non vissuti direttamente. E in un certo senso il ritorno della guerra — già nel 1939-40 la guerra contro la Finlandia — lo riconduce al suo elemento primordiale di «poeta-soldato»: come se egli avesse bisogno, per vedere nel fondo dell'animo del suo eroe, di sentirlo a contatto con le atroci prove della guerra: le notti insonni, il gelo, le tempeste di neve, le ondate di acciaio, di sangue e di morte. In realtà non è così: il poeta non ama la guerra in sè, ma come prova dell'animo ardito e paziente dell'uomo russo. Questo ardire e questa pazienza egli canta quando l'invasore devasta la terra russa; e l'ispirazione gli detta già nel novembre del 1941 dei versi profetici, preannunziando alle fidanzate, spose e madri tedesche che i loro uomini non torneranno dall'oriente alle loro case. Non solo l'ardire ma anche la sopportazione, la resistenza saranno gli elementi della vittoria russa: il soldato della rivoluzione è l'erede della gloria russa e della resistenza russa; ed entrano in questa eredità l'impulso rivoluzionario e quell'autentico «umanismo» dell'uomo russo che fa della letteratura classica russa una delle prime della cultura mondiale, secondo le parole di Stalin citate spesso dall'odierna critica sovietica. Ma in Surkov c'è ancora qualcosa: il poeta canta non soltanto la lotta, ma anche il «presentimento della primavera», perchè il soldato deve essere ed è anche un «costruttore». In un meriggio dorato di primavera, ascoltando il ferreo grido dei cannoni, indifferenti al «gioioso dolore del seme», l'eroe di Surkov crede nell'arrivo della benefica pace e del gioioso fiorire: «Sia pure il nostro tempo crudele e selvaggio! Sopporta! Non scavare la terra con l'unghie. Noi per i nostri figli, dal grido ferreo dei cannoni trarremo un canto luminoso d'amore». Tutta la migliore poesia di Surkov, quella che canta la guerra, gli eroi, ma accanto a essi la «terra-natura», l'umida madre terra» della poesia popolare, e la donna, come simbolo dell'immortalità del popolo, perchè incarna la madre, la patria, la terra — ancora una volta come nella poesia popolare — tutte le note di questa poesia sembrano convergere in questo «luminoso canto d'amore» che deve fare il nome del poeta caro non soltanto ai russi ma anche agli stranieri, cui giunga l'eco dei suoi canti.

Ettore Lo Gatto

CRONACA CITTADINA

SPORT

LE FINALI DI CALCIO

Ancora Nord contro Sud

La quarta giornata delle Finali del Campionato è nuovamente basata sui confronti dei contendenti del Nord con quelli del Sud. Gli accoppiamenti sono tutti inediti e presentano novità sotto aspetti diversi.

Per la prima volta la squadra del Napoli fa la lunga e faticosa trasferta in una città del Settentrione. Finora non è venuto in sè, il Napoli: ha giuocato due volte in casa, col Milan e col Torino, e si è recato a Bari. Si tratta dell'unità meridionale che fino ad oggi ha tenuto il miglior comportamento. In classifica segue la Juventus ad un punto di distanza e precede il Milan, di disastri tipo Roma, Bari e Livorno non ne ha subito alcuno, di reti al passivo ne ha incassate solo quattro. Ma l'avversario, questa volta, è l'Internazionale. Non dovrebbe essere questa l'occasione in cui i neroazzurri si allontaneranno dalla via del punteggio pieno.

L'altra novità, è la Juventus a Fortitudo. I bianconeri fanno il loro primo viaggio al Sud. Torino e Milano sono stati il teatro delle gesta dei juventini nelle prime tre giornate. Domani essi giuocheranno a Roma, e sono animati dal desiderio di dimostrare al pubblico della capitale che non sono affatto inferiori al granata in fatto di valore tecnico. Dopo la magnifica prova fatta dal Torino sul campo sul quale la Juventus è ora chiamata ad operare, si tratta di un confronto a distanza, col pubblico romano come giudice. Sulla vittoria dei bianconeri non vi dovrebbero essere dubbi: si tratta della misura di essa.

Il Torino gioca in casa, sul proprio campo riattato, ed ospita una squadra che è già stata nella nostra città, ma che questa volta si presenta più completa e compatta, contando fra altro su quel portiere, Castagliola, che nel primo viaggio era rimasto a casa. La resistenza che i baresi offriranno in questa occasione sarà certamente più forte di quella presentata contro la Juventus. Ma i Campioni d'Italia dovrebbero vincere senza soverchia difficoltà. Anche qui si tratta delle proporzioni del successo da ottenere, più che altro.

La prova dal risultato più incerto di tutta la giornata, è certamente quella di Livorno. Perchè la squadra di casa è per sempre la meglio attrezzata tecnicamente, fra le finaliste meridionali. E perchè la squadra ospite, il Milan, è la meno agguerrita fra le finaliste settentrionali. In questa partita, i due estremi si sono avvicinati, fino a raggiungere la minore distanza possibile. Se disporrà di tutti i suoi uomini, il Livorno potrà forse assicurarsi la sua prima vittoria nelle Finali.

VITTORIO POZZO

PUGILATO

Pagano batte Ghezzo ai punti

Si è svolta ieri sera la annunciata riunione di boxe organizzata dall'F. d. G. Ecco i risultati:

Professionisti - Pesi gallo: Pagano Arturo b. Ghezzo Aldo ai p. - Pesi leggeri: Radi Mario b. Bertetti Paolo ai p.

Dilettanti - Pesi mosca: Bolognese b. Chiappa per abb. alla 2ª ripr. - Pesi gallo: Porticelli e Ribaldi incontro nullo - Pesi leggeri: Bocca b. Maffiodo III per getto di spugna alla 2ª ripr.; Figliolini b. Bonanno ai p. - Medio-massimi: Venetti b. Milan II ai p.

Domani, 19 corrente, alle ore 9 organizzata dal Gruppo Sportivo Lancia, avrà luogo allo Stadio Comunale di Torino una riunione di atletica leggera maschile, riservata ai III serie. Le gare in programma sono: corse: m. 100, metri 200, m. 800; lanci: giavellotto, martello; staffetta: 4×100.

CONCERTI

Valzer al Conservatorio

Un altro concerto di Igor Markevitch. Questa volta ci ha portato un gruppo di valzer, qualcuno idealizzato, qualcuno semplice: dal fantasioso ed elegante poema sinfonico coreografico di Ravel, alla celebre pagina di Sibelius, a Busoni, Mozart, Weber, Liszt, Chabrier. Aveva fatto torto a Strauss dimenticandolo, ma il pubblico l'ha richiesto. Markevitch ha contribuito all'esecuzione con la sua signorile musicalità, ma raramente c'era, lo spirito e il brio della composizione, e la concertazione e l'equilibrio avevano molte, troppe, lacune.

Calorosi e cordiali gli applausi.

l. f.

Questa sera alle 21, la pianista De Franceschi per la Pro Cultura.

I bambini più belli domenica al Giardino reale

Domenica, tempo permettendo, ha luogo al festival «Torino-Bimbi» nel giardino reale, il concorso di bellezza bambini e bambine. Giudicherà una Commissione di artisti, che ai premiati faranno il ritratto (pittura o scultura). Altri premi sono offerti anche dall'Ente Provinciale Turismo e dall'Assoc. «Pro Torino e Piemonte». Per partecipare al concorso bisogna iscriversi; o presso il Comitato «Torino-Bimbi» in municipio, o presso l'Ente Turismo (via Roma n. 222). Il festival è sempre aperto e richiama grandi e piccini.

AL «LIRICO». - Si è iniziata la stagione d'operette con «Cin-Ci-Là» di Ranzato e Lombardo, alla quale succederà la nota «Madama di Tebe».

BORSE

La migliore salute ieri in [illegible] alle contrattazioni. [illegible] Cambi ufficiali per l'esportazione: sterlina 1446, dollaro 360.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterlina [illegible]; [illegible]; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 102,50-100,50; franco francese 0,50-1.

Il blocco dei licenziamenti prorogato al 15 agosto?

Saranno allontanati solo i lavoratori già "sospesi" oggi

Uno dei delegati della nostra C.d.L. per le trattative sindacali attualmente in corso a Roma — l'avv. Levi — è giunto ieri dalla capitale e ci ha fatto alcune dichiarazioni. Il blocco dei licenziamenti, prorogato ufficialmente fino al 31 luglio, verrà con tutta probabilità mantenuto fino al 15 agosto, data particolarmente indicata per la sua coincidenza — in linea di massima — col periodo delle ferie. Un contrasto tra le due opposte tesi nasce invece dal volere gli industriali procedere automaticamente allo scadere di quella data al licenziamento della aliquota dell'8 per cento che gli accordi di Roma permettevano loro di allontanare già entro lo scorso mese di aprile. Si è invece già d'accordo sul fatto che tali licenziamenti dovranno colpire solo lavoratori «sospesi» prima del 15 maggio.

Abbinata alla questione dello sblocco è quella del trattamento economico da corrispondere ai disoccupati. Levi ci annuncia che il sussidio giornaliero è stato aumentato di 30 lire.

Quanto all'indennità di contingenza, sebbene sia stato ormai raggiunto un accordo di massima per un aumento di circa 30 lire, la C.G.I.L. insiste nel richiedere un minimo di 40 lire giornaliere.

Tutti questi problemi verranno esaminati domani a Milano, nell'incontro tra rappresentanti lombardi piemontesi e veneti delle due parti, incontro al quale parteciperanno per la nostra C.d.L., Colombo, Levi ed Angelino. Le trattative romane riprenderanno invece martedì.

Il Commissariato Combustibili

Col 15 aprile ha cessato di funzionare il Commissariato dei combustibili solidi e certo nessun torinese, memore del freddo sofferto nello scorso inverno, ne rimpiangerà la fine. Bisogna però riconoscere che la storia del Commissariato non è finita, perchè il bilancio della gestione commissariale pare si sia chiusa con un deficit di 21 milioni! Chi li pagherà? La notizia può sorprendere se si pensa che ogni autorizzazione del Commissariato per l'importazione di legna in città, veniva rilasciata solo in seguito al versamento di 10 lire per quintale quando si trattava di privati, 50 lire per la legna destinata alle industrie e 100 per i gasogeni. Complessivamente sono stati rilasciati buoni per oltre 500 mila quintali e la cifra realizzata dev'essere quindi stata tutt'altro che indifferente. Per mettere fine ad un legittimo malcontento, perchè l'autorità competente non ordina una rigorosa inchiesta rendendo poi di pubblica ragione le risultanze?

Romanzo giallo di una studentessa

"Alle 8,30 in via Andrea Doria un distinto signore mi ha rapita!,,

[illegible] è un piccolo romanzo giallo, inventato come tutte le storie del genere.

Le cose sono andate così. Tra le [illegible] Margara, di via [illegible], c'è una signorina bruna e carina di diciott'anni appena, Camilla Bormida, che un mese e mezzo fa soltanto ha iniziato l'ultimo corso del liceo scientifico. Spirito... avventuroso, la studentessa marinava volentieri la scuola, per correre dietro ai suoi sogni (motivetto d'amore?) ma quasi sempre riusciva a nascondere le sue scappatelle ai genitori, che, a dire il vero, hanno già avuto un mondo di dispiaceri. La studentessa avrebbe forse continuato a raccontar piccole bugie in casa se, venerdì 10 maggio, non si fosse indotta a combinare un'altra marachella più grossa. All'Istituto non s'era fatta vedere, quella mattina, e neppure era ritornata a casa per il pranzo, così che la mamma e il babbo non sapevano darsene pace. Ricomparve alla sera, la brava studentessa e poichè una spiegazione bisognava pur darla, ecco una «sublime invenzione» — come diceva Lelio del Goldoni — ma questa volta addirittura marchiana. Narrò dunque, la signorina, che quel fatale venerdì (e poi dicono la superstizione!) era giunta verso le 8,30 per via Andrea Doria all'angolo di via San Francesco da Paola, diretta all'Istituto, quando fu raggiunta da un'«Aprilia» azzurra e lussuosa. Il cui guidatore fermò di colpo. Si trattava di un signore molto distinto, sulla cinquantina, che con cortesia squisita le domandò dove fosse la via... tale. Era sceso dalla macchina, tanto si mostrava compito. La studentessa diede l'indicazione, ma d'un tratto quel signore (va a fidarsi delle apparenze!) vedendo ch'erano soli estrasse una rivoltella e intimò alla spaurita Camilla di salire.

Nell'automobile c'erano altri due messeri (e non li aveva visti) che tirarono giù le tendine, imbavagliarono e bendarono la poveretta e via in quarta velocità. Che spavento! direte. Ma il peggio venne poi. La corsa durò forse un'ora, una corsa folle, ottanta-novanta, cento chilometri! Finalmente sicpi Camilla fu fatta scendere. Uno degli uomini, compiti anch'essi, la prese sotto braccio, la guidò per un breve corridoio (era proprio un corridoio?) poi giù per una scaletta e infine in un luogo freddo e umido, una cantina! Il lettore tenero non si spaventi, se la signorina fu lasciata sola per lungo tempo in quel luogo sinistro; sola coi topi! Quando finalmente ritornarono, gli uomini compiti le chiesero di firmare una lettera diretta al padre. Quei... gentiluomini chiedevano trecentomila lire per il riscatto della figliola. Camilla non firmò.

Finalmente i misteriosi rapitori, stanchi di quel suoi dinieghi ostinati, la fecero risalire dalla cantina all'automobile azzurra e via nuovamente. Che strazio! L'avevano di nuovo bendata, come Cupido. Ma che è che non è, dopo qualche chilometro l'«Aprilia» si ferma e qualcuno smonta. Camilla sente d'essere rimasta sola nella macchina, si fa coraggio, si toglie la benda e vede! Vede l'uomo poco discosto, sulla strada, in attesa. Allora... (oh! Dio mio! che momento d'angoscia!) scende dall'«Aprilia» e fugge. L'uomo sulla strada pensa ai fatti suoi e non s'accorge di nulla. Camilla si nasconde sotto un viadotto li presso e dopo un'ora si affaccia. La macchina se n'è andata.

«Dove sono?» si chiede. A Venaria. Ah! Là comanda la stazione dei carabinieri il tenente Losco, sapete, quello del mistero di Villarbasse. Ed al bravo ufficiale Camilla spiffera ogni cosa. E' riaccompagnata finalmente a casa.

Il tenente Losco... chiude senz'altro la «pratica»; non c'è altro da fare. Ricatto? Tratta delle bianche? No, per fortuna. Una trottina sventata, soltanto.

Fra padroni e inquilini

Non ha l'aumento richiesto: taglia i tubi dell'acqua

Qualche tempo fa il proprietario dello stabile di via Ormea 128 inviava una lettera ai suoi inquilini — dieci famiglie in tutto — dichiarando di aver deciso d'aumentare il fitto del 100% e non del 40%, come era stato precedentemente accordato. Gli inquilini non protestavano, ma, alla fine del mese, pagavano il fitto secondo l'aumento più modesto. Di qui una vivacissima reazione del padrone di casa il quale, senz'altro, provvedeva il giorno 15 a far tagliare le tubature dell'acqua. Gli inquilini, in massa, si sono recati dal commissario di P. S. della Barriera di Nizza ed hanno esposto il caso, presentando poi una petizione. Il funzionario ha interpellato subito la Società Acque Potabili, la quale ha fatto sapere di essere pronta ad effettuare immediatamente le riparazioni necessarie, previo però un decreto del Prefetto. Il commissario ha inviato la petizione degli inquilini al dott. Cistola.

IL PROCESSO DELL'UPI DI VIA ASTI

Le richieste del Pubblico Ministero: la morte per Serloreti e Fagnola

Agli altri pene varianti da 30 a 16 anni di reclusione

Dopo l'escussione degli ultimi testi che hanno deposto su circostanze di fatto comprovanti la non partecipazione dell'imputato Giorgio all'eccidio di ponte Sangone, cui abbiamo in precedenza accennato, ha preso ieri mattina la parola il P. M. Gedda per la sua requisitoria nel processo contro l'u. p. i. di via Asti. Con voce ferma, pacata, sostenuta dalla convinzione che la giustizia vera, superiore alle passioni e alle faziosità dell'uomo, esige la punizione di tutti coloro che hanno provocato non solo il male del proprio Paese ma la rovina dei loro fratelli, infierendo in orrori e sevizie inaudite, l'avv. Gedda ha voluto esaminare minutamente i singoli elementi di quel mosaico di uomini che fu l'u.p.i. della nostra città, per trarne poi, in ultimo, un quadro sintetico e realistico, che li accomuna tutti nella medesima responsabilità.

La lucidissima esposizione dei fatti e delle imputazioni, durata oltre tre ore, si è conclusa nel pomeriggio con la richiesta alla Corte di emettere la seguente sentenza: Serloreti, quale dirigente responsabile dell'attività dell'u.p.i., e Fagnola, esecutore materiale dell'assassinio del «Diavolo Nero» e delle sevizie a Mulas, Musso e Scavarda, la pena di morte; Cabras, capo della g.n.r. ed informatore degli orrori di via Asti, con le circostanze attenuanti di essersi adoperato per evitare gli eccessi, Spallone, predecessore di Cabras, Marconcini, promotore di rastrellamenti ed arresti, Casilli, partecipe all'assassinio del «Diavolo Nero» ed esecutore di sevizie, e Giorgio, seviziatore, la condanna ad anni 30; Vannucchi, sostituto di Serloreti, anni 20; Grande, rastrellatore, anni 30; Marcacci, capo dell'u.p.i. di zona e seviziatore, anni 26; Castricia, generale dei carabinieri responsabile di arresti e denunce di resistenti, Asario, presentatore dell'elenco dei promotori dello sciopero alla SNIA, Giuseppe Saporito, esecutore di arresti, e Ceriana, provocatore dell'imboscata al «Diavolo Nero», la pena di anni 30, Luigi Saporito, responsabile del rastrellamento di Pecetto, anni 16. Gli imputati accolgono le richieste del P. M. con la più grande freddezza.

Chiudono l'udienza le fervorose e chiare arringhe dei difensori di Vannucchi, Asario e Grande, rispettivamente gli avvocati Casella, [illegible] e Barberis, [illegible] provocato certi atteggiamenti degli imputati e concludono invocando la serenità della Corte.

L'assassinio dell'ottuagenario

Nuovi indizi

Continuano febbrili le indagini del commissario della P. S. di San Donato, dott. Di Giovanni, per gettar luce sul delitto di via Netro 27. Nella giornata di ieri il funzionario ha interrogato numerosissime persone e ha potuto raccogliere alcuni interessanti particolari sulla figura dell'assassinato, Giovanni Carisio, di 85 anni. Il vecchio conduceva un tenore di vita modestissimo, quasi misero.

Circa dodici giorni or sono il Carisio espresse il desiderio di vendere tre lenzuola e una tovaglia. Due persone allora furono viste un pomeriggio contrattare sulle scale col vecchio: erano un uomo e una donna, e i connotati, forniti al commissario dai testimoni, sembrano corrispondere a quelli della coppia sospetta vista nel giorno stesso del delitto accanto alla porta della vittima.

Comunque è certo che gli assassini si sono impadroniti di una ben tenue somma.

Verso sera è stato aperto il testamento con il quale il Carisio ha lasciato 15 mila lire al Cottolengo e 200 mila lire alla sorella; tutto il denaro è però depositato in banca.

Alle 18 è avvenuto l'interrogatorio più importante di tutta la giornata. Come si ricorderà, il medico municipale aveva dichiarato che la morte del vecchio doveva risalire alle 15: ora un ragazzino di 13 anni ha deposto che, dopo le 16, egli si recò dal Carisio per [illegible], da parte di una conoscente, un sacchetto di farina; e che il pensionato in persona gli venne ad aprire. Al ragazzo parve che nell'alloggio si trovassero altre persone.

Il delitto della Cascina Palazzotto

Il criminale Bertello condannato all'ergastolo

Le ultime testimonianze nel processo Bertello non hanno che ribadito le prove della colpevolezza dell'imputato il cui contegno in istruttoria e in udienza ha aggiunto valore a quelle prove. Egli ha infatti negato tutto perfino d'avere conosciuto i due figli del povero Bertello i quali, ritornati in breve licenza dal servizio militare, l'avevano trovato già assunto in servizio alla cascina Palazzotto. Naturalmente è stato smentito in pieno da tutti i testimoni. Eppure questo scaltrito delinquente, che nel suo certificato penale ha una condanna ad un anno di reclusione per maltrattamenti al proprio padre e che aveva creato una vita d'inferno alla moglie e ai figlioletti, si è dato in mano alla giustizia da sè con le note minaccie contro i suoi quella sera in cui, dopo dieci giorni dal triplice omicidio, ritornò alla sua casa di Carmagnola che da tempo aveva abbandonato. E' il caso del vecchio adagio: «Quem Deus vult perdere dementat prius». Dio toglie il senno a colui che vuol perdere. Se non il senno, che non ha mai avuto, lo sciagurato perdette l'istintiva scaltrezza del girovago.

L'avv. Quattrocolo, patrono di Parte Civile e il P. M. avv. Cotafavi, un accusatore di chiara dialettica, hanno analizzato tutte le prove risultate dalle indagini di tre stazioni di carabinieri: Poirino, Sommariva e Carmagnola. L'imputato ha ascoltato irrequieto e torvo. Il P. M. ha chiesto il massimo della pena consentita dall'attuale Codice penale, cioè l'ergastolo. La Corte ha accolto la richiesta dell'Accusa ed ha ordinato l'affissione della sentenza di condanna all'albo pretorio di Poirino e di Carmagnola nonchè la pubblicazione della stessa sul giornale «Sempre Avanti».

Il condannato ha accolto la condanna con cinica indifferenza. Aveva già, come si ricorderà, detto: «Ammazzarne 3 o 10 per me è lo stesso, tanto so che sarò fucilato». Ma allora, nel '45, vigeva nel Codice penale del regime la condanna a morte oggi abrogata.

Appello del Cardinale ai produttori di grano

Sua Eminenza il card. Fossati ha indirizzato una circolare a tutti i parroci di campagna ed ai rettori di chiese rurali perchè facciano opera di persuasione presso i produttori a voler compiere, per carità di Patria l'imprescindibile dovere di consegnare con la massima sollecitudine il grano ancora disponibile, allo scopo di superare il difficile periodo della copertura che ancora ci separa dal nuovo raccolto.

Questa sera le piazze S. Carlo

L'annunciato trattenimento organizzato dal Comitato della Fiera di Primavera e dall'Associazione Stampa Subalpina avrà luogo questa sera. Moltissimi saranno certamente coloro che interverranno attratti dalle sorprese non più... sorprese perchè rivelate. L'appuntamento è alle 22 alla Fiera.

Premiazione degli agenti dei Corpi armati municipali

Presente il sindaco Roveda si è proceduto ieri sera nella sala Piero Gobetti, alla premiazione degli agenti imposte consumo e guardie civiche che hanno frequentato il corso di istruzione municipale. Dopo la relazione del Direttore prof. Molinari, il presidente prof. Antonio Fossati ha rivolto ai premiati parole di elogio.

Eugenio Debenedetti

giornalista de «La Stampa», scomparso in un campo di concentramento tedesco, sarà commemorato oggi, alle 18, al teatro Gobetti da Arrigo Caiumi.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 12: Orchestra [illegible] - 12,30: [illegible] - 13,00: [illegible] - 17: Concerto [illegible] - 18: [illegible] - 19,15: [illegible] - 19,45: [illegible] - 21,05: [illegible] - 21,30: [illegible].

Programma B. - Ore 18: [illegible] - 19,15: Orchestra [illegible] - 20: Orchestra [illegible] - 20,30: Orchestra [illegible] - 21: [illegible] - 21,35: [illegible].

Agenzia di pegni svaligiata Bottino: circa 6 milioni

Un indiziato si dà alla fuga mentre lo conducono in camera di sicurezza

Un clamoroso episodio si è verificato ieri [illegible] una richiesta [illegible] mentre stava per essere rinchiuso in camera di sicurezza, riusciva ad sfuggire alla vigilanza degli agenti di scorta e a fuggire.

L'episodio ha un antefatto di non lieve importanza. La notte di Natale ignoti ladri penetravano in un'agenzia di pegno in via Milano 7 ed asportavano preziosi, fra cui moltissimi orologi — il tutto per un valore di circa sei milioni. La Squadra Mobile iniziava subito le indagini; non avendo i lestofanti lasciata traccia alcuna al loro passaggio, il dott. Mangeri cercava di sapere a chi l'abbondantissima refurtiva fosse stata smerciata. Si procedeva così al fermo di oltre 40 pregiudicati: e da tutti gli interrogatori il funzionario ricavava elementi tali da fissare i suoi sospetti sul venticinquenne Francesco Fornerìs di Giovanni, con negozio di compra-vendita di oggetti usati in via Barbaroux. E ieri pomeriggio il dott. Mangeri lo convocava nel suo ufficio, con la moglie e la commessa. L'interrogatorio di quest'ultima e del Forneris non dava alcun risultato: la prima diceva di essere all'oscuro di tutto, il Forneris era in grado di dimostrare d'essere incensurato e protestava la sua perfetta onestà. Invece il colloquio separato con la moglie risultava interessante.

«Sì — ammetteva la giovane donna — mio marito ha comperato qualche volta roba rubata. Per esempio, orologi...». Confronto immediato col marito e confessione di costui. «Ma la buona fede, intendiamoci — aggiungeva però — l'ho appreso dopo! E del furto di via Milano io non so nulla». Comunque, in attesa di ulteriori indagini e perquisizioni il dott. Mangeri decideva di trattenerlo in camera di sicurezza, certo che il ricettatore della grossa refurtiva o almeno di una gran parte di essa, fosse proprio lui. Ma mentre lo si metteva in camera di sicurezza avvenne il colpo di scena: il Forneris, colto il momento in cui gli agenti si occupavano di una lite di detenuti che stava avvenendo in un corridoio, se la dava a gambe. Infilava le scale, correva nell'androne e inforcata la motocicletta con cui era venuto in Questura, fuggiva.

Immediatamente, a distanza di cinquecento metri, scattava la «Volante», ma ormai il Forneris, infilata una traversa di corso Vinzaglio, riusciva a far perdere le sue tracce. Ad ogni modo si attende il suo arresto di ora in ora.

Sanguinante sui gradini giaceva la Loscano

La scorsa notte veniva rinvenuta sanguinante e semisvenuta sulle scale della sua abitazione di via Balbotti 5, la cantante Giuditta Loscano, di 35 anni, facente parte del noto «trio». Trasportata all'ospedale ove veniva giudicata guaribile in 20 giorni, la giovine donna dichiarava di essere caduta per malore. Ma l'ufficio della P. S. di Dora sta svolgendo indagini perchè ritiene invece che la Loscano sia stata vittima di un'aggressione: oltre che sulla testa le sono state riscontrate infatti contusioni e ferite alle mani e al volto.

Mezzo milione di cocaina sequestrato in un caffè

Il capitano Sabatino della Squadra Mobile, dopo laboriose indagini è riuscito ieri ad... acquistare dall'assiduo frequentatore di un caffè del centro mezzo milione di cocaina autentica. Il contratto è avvenuto tramite tre mediatori i quali sono stati identificati e saranno denunciati a piede libero.

Bollettino Meteorologico. - Massima 19,5; min. 6,6; med. 10,9; pressione 759,7; umid. 65, vento Sud mod., cielo un quarto coperto.

Ieri, alle ore 20,30, dopo un'esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro munito dei Conforti Religiosi serenamente si è spento, all'età di 68 anni:

Francesco Lopresto fu Guido

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie: Angela Ferrario; i figli: Guido con la fidanzata Savina Mignone, Mario; la sorella: Maria; i fratelli: Guido, Umberto, Giuseppe (in America); la nonna Luisa, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo giovedì 16 corr. alle ore 16,30.

Acqui, 16 maggio 1946.

Partecipano al lutto: Giovanni e Francesco Fratelli Boccaro; Impiegati ed Operai della Ditta Fratelli Boccaro. (S.P.I.)

Visse nell'amore della famiglia, e si spense nell'amore di Cristo

Emilia Moroggello Ved. Falchero

Nel ricordo delle sue virtù ne danno il doloroso annuncio i figli Dario e Battista con le rispettive famiglie, la sorella, cognati e parenti tutti. Domenica 19 corr. alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale avrà luogo la benedizione e l'accompagnamento nella tomba di famiglia. Per desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori, e la famiglia non prende il lutto. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Nicola Fabrizi 96.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41358

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Celcia Rosa ved. Vergano

Ne danno il doloroso annunzio il figlio Ettore colla consorte Magnone Anna; le figlie: Emilia col marito Everisto Caldera; Antonietta col marito Fiorentino [illegible]; Agostino, fratello e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti e gli affezionati [illegible]. Il funerale avrà luogo il giorno 18 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Stupinigi n. 123. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri «Nazionale», tel. [illegible]

Il 15 corrente è spirata la Alice Belcolle la Signora

Palmira Rapetti Galandrino

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, il marito Giov. Battista, la figlia Marinella [illegible] col figlio Gian Cesare, la sorella Linda ved. avv. Gastaldi e figli, il fratello Avv. Giuseppe e consorte, la cognata Ved. [illegible] e figli e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

17 Maggio 1946. (Sigra)

Serenamente come visse dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia si spegneva

San Martino Giuseppina v. Grabbi

Ostetrica

Straziati l'annunciano il figlio Mario colla moglie Rosi e figlia Giuseppina, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Milano 30. (13305)

E' mancato ai suoi cari

Garelli Manlio

d'anni 66 - Impiegato

I fratelli, cognata e nipoti ne danno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno al funerale domenica 19 corr. alle ore 10,30 da Via S. Massimo 24.

Torino, Via Cappel Verde 1.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 40-814

Nel 16° anniversario del compianto

Comm. Leonardo Guazzone

Lunedì 20 ore 8 in Santa Teresa, Lessona, Nicola, Tamara, saranno celebrate Messe di suffragio. La Vedova ringrazia coloro che lo ricordano.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-659

Nel 1° anniversario della morte di

Piacenza Carlo

con immutato dolore lo ricordano la moglie e figli. (13296)

Torino, 18 maggio 1946.

I congiunti della compianta Sig.ra

Agnese Garbone (Nene)

commossi per la dimostrazione di stima ed affetto tributata alla cara Salma, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e confortanti parole contribuirono a lenire il loro dolore. (13280)

La Messa funebre sarà celebrata nella Chiesa di S. Tommaso lunedì 20 corr. alle ore 8,30.

La Famiglia Colombo ringrazia quanti si unirono al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile (Sigra)

Cesare Colombo

Scuole

ESAMI con valore legale

presso la Scuola Media e l'Istituto Tecnico Comm.le Parificati dell'Istituto Bertola, via Po n. 2 e n. 10 - Tel. 48-049. Iscrizioni agli esami di ammissione ed idoneità Scuola Media; idoneità II.a Sup. anche per alunni di 14 anni sforniti di titoli; e di idoneità a tutte le altre classi. Informazioni ore 8-10; 15-20.

ESAMI VALORE LEGALE PER ALUNNI SCUOLE SERALI

Gli Istituti «SIST» rammentano che anche le classi di Istituto Tecnico Commerciale serale sono parificate: gli esami hanno quindi pieno valore legale.

Via Mercanti 16 - Tel. 41-077

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Dezena 1 - Telefono 23-031

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46. Tel. 21-022, 21-030.

Autotrasporti MARINO MAGLI

giornaliero per Bologna, Milano. Via A. Cecchi 6 - Telef. 21-087

Seguendo la Cronaca

BELSARTO

via Roma 203 ang. piazza Chiese presenta nelle sue vetrine.

SUPER WATRO ACQUABRIGHT LION TEX - ROBERT

impermeabili di gran moda e praticità, in puro cotone makò, impermeabilizzazione brevettata, con cappuccio e bustina.

IL MOBILIFICIO S. PAOLO

(Mongineuro 2) non regala ma vende i migliori mobili a prezzi onesti; camere matrimoniali L. 80.000; cucine L. 9.000; salotti L. 6.000

MACCHINE DA CUCIRE

ogni tipo, compra, vende e ripara Negusi, v. Gioberti 27 D; tel. 40-302

ANCHE NEI MOBILI L'ARTISTICO ATTIRA PIU' DELL'ENORME

Alla Mostra dell'Arredamento (piazza S. Carlo) se ne ha una riprova. Uno degli espositori che più interessano il pubblico è il Mobilificio del Mille coi suoi due esempi classici di produzione di stile; una camera da pranzo Fiorentina (L. 45.000) ed una camera da letto rustica «Signoria» (lire 45.000). Sono entrambe la tentazione di molte gentili visitatrici.

Mobilificio del Mille, via dei Mille 16, piazza Bodoni 2.

LA GUERRA CONTINUA!

sì, giusta ed implacabile, contro il caro vestiario.

CAIUS

VIA BERTHOLLET 2 - TORINO

è in prima linea a sostenere il buon diritto del compratore.

GIUDICATE!

Giacca e calzoni di ottima stoffa L. 3500

Impermeabili, per uomo e signora, doppio tessuto pesante » 3000

Giacche estive per casa, ufficio, lavoro, «tele» in cotone, calzoni estivi lunghi e corti, tutto a prezzo di forte concorrenza.

Vasto assortimento drapperia per uomo. Si confezionano su misura abiti da uomo stoffa, fodere e confezione, tutto compreso da L. 3.500 in più.

Ricordate Caius, via Berthollet 2 Torino. E' una Casa di fiducia.

COSTUMINI PER COMUNIONE

Accuratamente confezionati in modelli assortiti troverete alla

SARTORIA A. MARCHESI

Piazza Castello 51 - 1° piano.

Tessuti di fiducia: confezioni per città e montagna. Impermeabili per uomo, donna, ragazzo. Campioni e preventivi gratis.

IL BUSTO COSTANTINI

via Roma 28 - Torino

E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: ore 21 Comp. di operette Carlo Lombardo n. 1 «Paese dei campanelli». Prezzi popolari. FESTIVAL PRIMAVERA E. Carlo Mostra Moda - Danze 17 e 21. GIARDINO D'INVERNO (a. Statuto) 21 Orchestra Gimelli. ROTONDA DANZE MODA: ore 16 e 21 Orchestra Maestro Favaldo. CASTELLINO DANZE: 16,30 e 21. GAY DANZE: ore 17-19 e 21,04. AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21,04. GALETTA DANZE: ore 16 e 21. CIRCOLO ARTISTI: v. Bogino 9. Mostra Oigi Morbelli ore 17-19. GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9) Mostra Piemonte pittoresco.

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO: Comp. operetta Carlo Lombardo n. 1: ore 15,30 «Cin-Ci-Là»; 21 La danza delle libellule.

L'ATTUALITA' LETTERARIA IN FRANCIA

Invitato dall'

ALLIANCE FRANÇAISE

il romanziere Marc Blancpain terrà questa sera - ore 18,30 - al Conservatorio «G. Verdi» l'annunciata conferenza su L'attualità letteraria in Francia. (Ingresso libero)

PAGODA VALENTINO

stasera riapertura danze con KRAMER ed i suoi SOLISTI ed il famoso QUARTETTO CETRA che daranno una attrattiva di signorile mondanità al rinnovato locale.

CASTELLINO DANZE

Oggi ore 17 matinée

Ore 21 Grande serata Prodotti di Bellezza, con premi in sorteggio. Orchestra Valdambrini.

PROSSIMA APERTURA

del Giardino Danze Moda Valentino, Zeme e la sua grande orchestra coi cantanti della radio Jone Caccingli e Aldo Donà.

Cinema

[illegible] SUPERCINEMA: «Avventura al Marocco» Bing Crosby, D. Lamour. NAZIONALE: La flotta d'argento (La primula Rossa) E. Richardson. TORINO: ap. 10 «Maria Walewska» Greta Garbo, Charles Boyer. ALFI: «L'uomo in grigio». U. 22. ASTI: «Figlio della Furia». Power. ELISEO: Sim-Salà-Bim. Crik-Crok. Palermo: [illegible] Cooper. P. NUOVA: Impareggiabile Godfrey. ROMA: «O sole mio» (T. Gobbi). REGINA: «Il segno di Zorro». BRESCIA: «Angeli» C. Boyer. NUOVO: Ultima speranza. Riv. VITTORIA: Ritorno [illegible] V. [illegible]: «Il Dittatore». Chaplin. S. PAOLO: «La leggenda di Robin Hood» (a colori). Errol Flynn. V. VENETO: La carne e l'anima. RADIUM: «La via di Carlo». Var. FREJUS: Suolo insanguinato. Riv. VINZAGLIO: «Il segno di Zorro». Piemonte Sim-Salà-Bim. (Crik-Crok). OLIMPIA: «La porta d'oro». Boyer. EDERA: «Grido interrotto». DORA: «Cartucce» V. Romance. ITALIANO: «Ti amo ancora». ODEON: «L'ombra del dubbio». AURORA: «Vogliamo l'amore». Imperiale: «Gli amanti» e Var. SPEZIA: «Abbasso la miseria». LUCENTO: «Il figlio di Tarzan». PO: «Sim-Salà-Bim». (Crik-Crok). EXCELSIOR: «Cow-boy dilettante». COLOSSEO: «Il ponte dell'amore». ASTRA: «Abbasso la miseria». LUX: «Si riparla dell'uomo ombra». W. Powell, M. Loy. U. 21,50

OGGI all'AUGUSTUS

la «20th Century-Fox» inaugura il loro stile:

CAFFE' METROPOLE

con l'intervento di:

TYRONE POWER LORETTA YOUNG ADOLPHE MENJOU

quali assidui frequentatori.

Menu di primavera

Antipasto cosmopolita: principe russo, miliardaria americana, maître parigino.

Suprême... di eleganza.

Pasticcio... di situazioni divertenti e vivacissime.

Giovane tonno... quasi fritto.

Occhi di triglia... vari.

Poscocoa... d'Oltre oceano nella brace ardente!

Insalata terribilmente mista, con intingolo di intrighi!

Selze: piccanti.

Brande: spiritose.

Dolci... colloqui.

Caffè... Metropole.

AL SUPERCINEMA

sono sbarcati 3 viaggiatori clandestini con un sacco ed una sporta di «indiavolate trovate».

Questi 3 messeri sono

BING CROSBY DOROTHY LAMOUR e Bob Hope

cioè artisti di grande fama che la Paramount manda in giro, messaggeri di buon umore, con il dinamicissimo film

AVVENTURA al MAROCCO

che da oggi si proietta al Supercinema.

CINE TEATRO IDEAL

trionfali repliche di

GRANDE VALZER

con Luise Rainer e Fernand Gravet

Da lunedì:

GRANDI SPETTACOLI di CINE VARIETA'

con Fredo Pistoni, Mimma Bizzo e le 12 indiavolate girls.

MARIA WALEWSKA

grande interpretazione di

GRETA GARBO CHARLES BOYER

Continua il successo al Cine Torino. Prezzi ribassati.

Visione unica per Torino. Ultimi giorni.

LA FLOTTA D'ARGENTO

prima visione per Torino

L'avvincente, romanzesco e drammatico capolavoro che narra le gesta beffarde della Primula Nera durante l'occupazione tedesca in Olanda, ottiene al Nazionale un autentico successo.

OGGI al LUX

un giallo-rosa «Metro»

SI RIPARLA DELL'UOMO OMBRA

con

WILLIAM POWELL MYRNA LOY

e il cane ASTA

Regista: W.S. Van Dyke.

FILIPPO BURZIO

Direttore

MORTE PRESUNTA

Con sentenza 30 aprile 1946 il Tribunale di Torino ha dichiarato presunta al 31 dicembre 1908 la morte di Bergadio Giacomo fu Simone, nato in Rubiana il 28 settembre 1863.

Torino, 18 maggio 1946.

Avv. GUSTAVO ROZ